

- esenzione dall'imposta dei rimborsi di spese per vitto, alloggio, trasporti, di rappresentanza, a piè di lista e per l'organizzazione di eventi sportivi;
- agevolazioni creditizie (dal credito sportivo) per l'acquisizione, la costruzione o la ristrutturazione di centri sportivi;
- possibilità di somministrare alimenti e bevande in deroga ai piani comunali;
- possibilità di ottenere da persone giuridiche corrispettivi in denaro o natura che, fino all'importo di € 200.000, costituiscono per le medesime spese di pubblicità totalmente deducibili dal reddito di impresa;
- possibilità di ottenere dalle persone fisiche contributi liberali in denaro che fino a € 1.500 sono deducibili dal reddito dell'erogante;
- corsia preferenziale nell'affidamento in gestione degli impianti pubblici e delle palestre, aree di gioco ed impianti sportivi scolastici;
- possibilità per le famiglie di detrarre dall'Irpef nella misura del 19% e fino a un massimo di 210 euro, le spese per l'iscrizione annuale e l'abbonamento ad associazioni sportive, palestre, piscine e altre strutture e impianti sportivi destinati alla pratica sportiva dilettantistica di giovani tra i 5 e i 18 anni di età.

Proprio per usufruire delle suddette agevolazioni fiscali connesse al riconoscimento dello status di "associazione sportiva dilettantistica", sono innumerevoli le scuole di danza che si sono iscritte nell'apposito registro del CONI tramite gli Enti di Promozione Sportiva, abbandonando dunque la più consona dicitura legata all'associazionismo culturale per fare riferimento al mondo sportivo e non più a quello delle attività culturali.

Su questo andrebbe condotta un'adeguata riflessione per comprendere l'effettiva opportunità di offrire anche alle società ed associazioni private impegnate nella diffusione della danza al livello amatoriale e professionale gli stessi aiuti e benefici riservati ad oggi in via esclusiva alle società sportive dilettantistiche, anche ricorrendo all'istituzione ed iscrizione in un apposito registro presso il Ministero dei beni culturali o il Dipartimento delle politiche giovanili ed attività sportive.

Il mestiere di insegnante e di guida artistica riveste una grande importanza, specie nei confronti di bambini. Non basta applicare le conoscenze di danza, di anatomia e di pedagogia per formare un futuro ballerino; i maestri che scelgono di insegnare danza in una scuola professionale devono avere passione, pazienza, molta esperienza, abilità nel motivare e coinvolgere l'allievo, capacità pedagogica nel formare una personalità il più possibile armonica e completa.

Se è vero che la danza è l'arte di muoversi nello spazio in modo aggraziato e armonioso, di potersi esprimere sulle note di diversi ritmi musicali per trasmettere emozioni, è altrettanto veritiero affermare che la danza è una scuola di volontà e di rigore il cui insegnamento della padronanza del corpo, della postura, della disciplina richiede autentici maestri.

ITALIA: La formazione per la danza

Contesto e normativa di riferimento

Come affermato in precedenza, in Italia l'offerta formativa per la danza si articola principalmente su due livelli: le scuole private e le Accademie. Le Accademie storicamente deputate alla formazione in danza classica prevedono oggi anche corsi di studio con indirizzo moderno ed contemporaneo.

Il primo provvedimento relativo all'insegnamento della danza è la Legge 22 febbraio 1940 n. 165, con la quale veniva istituita la scuola di danza presso la Regia Accademia d'Arte Drammatica - riordinata successivamente con la Legge 7 maggio 1948 n. 1236 - sotto la denominazione di Accademia Nazionale di Danza, prevedendo il pareggiamento delle scuole di danza private conformi alla scuola di danza governativa.

La Legge 4 gennaio 1951 n. 28 stabiliva che il titolo di maestro di danza potesse essere assegnato a chi otteneva il diploma di perfezionamento presso l'Accademia o un altro istituto pareggiato, mentre la Legge 18 marzo 1958 n. 297 assegnava il titolo a chi fosse stato valutato idoneo da una commissione in base ai titoli presentati.

Dal momento che la Costituzione all'articolo 33 afferma la libertà dell'arte e del relativo insegnamento, sulla Legge n. 28/51 è stato sollevato il quesito di legittimità costituzionale, respinto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 114 dell'8 luglio 1957

Successivamente, sempre la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 240 del 23 luglio 1974, ha capovolto la decisione precedente, stabilendo l'illegittimità costituzionale della legge: si sancisce che la libertà di insegnamento dell'arte, citata nell'art. 33 della Costituzione, riguarda anche l'insegnamento della danza.

La conseguenza di tale decisione fu un vuoto legislativo perché, pur annullando le disposizioni precedenti, non vennero mai stabiliti dei nuovi criteri. Il risultato conclusivo è che attualmente in Italia non esiste né una legislazione nazionale per l'insegnamento della danza, né un albo professionale, e per chi decide di non seguire il percorso accademico, l'offerta formativa dipende dalle volontà delle scuole private, dei festival e dei teatri che organizzano laboratori e stages con docenti internazionali, creando quindi occasioni di crescita per i danzatori e incoraggiamento alla ricerca².

Le migliaia di scuole private esistenti sul territorio, diverse per dimensioni e qualità dell'offerta formativa, lavorano quindi senza alcuna regolamentazione che ne disciplini il funzionamento, soprattutto per quello che riguarda la qualifica degli insegnanti o l'idoneità delle strutture, senza tenere in considerazione le necessità tecniche oltre all'integrità fisica degli allievi, ma dovendo rispettare esclusivamente le norme di sicurezza e igiene. E' dunque evidente l'estrema necessità e l'urgenza di provvedere ad una regolamentazione del settore³.

² Eliana Amadio, "Quale formazione per la danza in Italia" 2008, www.altrevelocità.it

³ "Relazione sul sistema privato delle scuole di danza", Federazione della danza A.I.D.A.F. (Associazione Italiana Danza Attività di Formazione) dell'AGIS, maggio 2011.

Il percorso di formazione per i danzatori

I licei coreutici

I licei musicali e coreutici sono stati creati con la *riforma Gelmini*⁴, a partire dalle prime classi istituite nell'anno scolastico 2010/2011, e gradualmente in vigore fino all'anno scolastico 2014/2015, prendendo le mosse dal liceo musicale e da quello coreutico, già unificati con la riforma Moratti⁵. Tali licei presentano due indirizzi: uno musicale ed uno coreutico, quest'ultimo espressamente dedicato allo studio della danza.

Il corso di studi è articolato in 5 anni, un primo biennio comune, mentre il secondo biennio ed il quinto anno possono essere distinti in sezione danza classica e sezione danza moderna. Lo studio delle discipline coreutiche prevede, oltre alla conoscenza degli elementi basilari tecnici e del linguaggio della danza, anche una costante attività di laboratorio.

Per l'ammissione ai licei, il cui accesso è subordinato al superamento di una selezione attitudinale tenuta da docenti dell'Accademia Nazionale di Danza, gli alunni devono dimostrare il possesso di requisiti fisici e tecnici tali da raggiungere, al termine del quinto anno, il livello qualitativo richiesto per l'accesso all'Alta Formazione Coreutica (AFAM), ovvero al settore del sistema italiano di istruzione superiore parallelo al settore universitario, istituito con la legge n. 508 del 21 dicembre 1999 e sottoposto al Ministero dell'istruzione, università e ricerca, con l'equipollenza dei diplomi ordinari o dei diplomi sperimentali di primo livello alle lauree della classe universitaria in Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda, al fine esclusivo dell'ammissione ai pubblici concorsi per l'accesso alle qualifiche funzionali del pubblico impiego per le quali ne è prescritto il possesso⁶.

Il *Diploma di Maturità Coreutica* consente quindi l'accesso a qualsiasi Facoltà universitaria e agli Istituti AFAM, e fra questi ultimi l'Accademia Nazionale di Danza è il naturale sbocco per chi voglia proseguire con la formazione accademica; infatti, proprio per favorire tale percorso molti licei coreutici si sono convenzionati con l'Accademia stessa.

Le Accademie e le Scuole di Ballo

Accademia Nazionale di Danza

L'Accademia Nazionale di Danza nasce nel 1940 come Regia Scuola di Danza per poi acquisire autonomia didattica e l'attuale denominazione nel 1948.

Unico istituto statale per la formazione dei danzatori, insegnanti e coreografi, facente parte dell'AFAM⁷, i suoi corsi si articolano in *corsi normali* (I-VIII anno), *un triennio Classico – Contemporaneo* (Diploma di I livello) che richiede come requisito il diploma di Scuola Media Superiore e un *Biennio Specialistico per l'insegnamento delle discipline coreutiche*⁸ (Diploma di II livello, articolato in tre indirizzi: danza classica, danza contemporanea, composizione) il cui requisito per l'accesso è il diploma o la

⁴ Legge 133/2008 e legge 169/2008.

⁵ Legge 53 del 28 marzo 2003

⁶ Legge 21 dicembre 1999, n. 508 art 2 comma 5.

⁷ <http://www.afam.miur.it/>: l'AFAM comprende oltre all'Accademia Nazionale di Danza le Accademie di belle arti, le Accademie di belle arti legalmente riconosciute, l'Accademia nazionale di arte drammatica, i Conservatori di musica, gli Istituti musicali pareggiati e gli Istituti superiori per le industrie artistiche (ISIA).

⁸ D.M. numeri 92 e 93 del 22 ottobre 2004

laurea di I livello, oltre alla valutazione di altri titoli. Per accedere ai corsi di base al triennio ed al biennio sono previsti esami di ammissione.

Alla fine del percorso di studio viene rilasciato un *diploma accademico di I o di II livello*; è l'unico istituto dedicato alla danza che rilascia un diploma di livello accademico, a parte la Scuola Civica Paolo Grassi che sta richiedendo l'equipollenza. Nel 2006 Pina Bausch è diventata direttore onorario dell'Accademia e nel 2008 ha fondato "La Compagnia", formazione per la ricerca e la sperimentazione coreografica.

Oltre ai corsi pratici e teorici sono previste convenzioni internazionali che prevedono scambi con altre strutture (La Beijing Dance Academy, il Conservatorio per le arti di Bamako, Mali – la Scuola Nazionale del Balletto di Cuba fra gli altri) sia per gli insegnanti che per gli allievi danzatori. Gli allievi inoltre vengono invitati a partecipare a Concorsi Internazionali affinché facciano esperienza in palcoscenico e si confrontino con danzatori di tutto il mondo.

Accademia Teatro alla Scala⁹

L'Accademia Teatro alla Scala (la cui Fondazione annovera fra i suoi soci fondatori la Regione Lombardia, la Camera di Commercio, la Provincia di Milano, e l'Università Bocconi) prevede dal 2001 quattro dipartimenti formativi: musica, danza, palcoscenico-laboratori, management.

Il cuore del Dipartimento di Danza è la Scuola di Ballo, fondata nel 1813: il corso di studi ha una durata di 8 anni, 5 per il corso istituzionale e 3 per quello di specializzazione, e consente di ottenere un *duplice diploma in danza classico-accademica e danza moderno-contemporanea* (questo secondo ramo è istituito dal 1999), insieme a un *attestato di competenza professionale* rilasciato dalla Regione Lombardia.

Al percorso per ballerini professionisti si affiancano un *Corso biennale per insegnanti di danza*, che consente a docenti di scuole private di apprendere la metodologia didattica della scuola, un *Corso quinquennale di propedeutica alla danza*, riservato ai bambini dai 6 ai 10 anni, cui si aggiungono gli *stage estivi*.

Negli ultimi anni, l'Accademia ha sviluppato numerosi progetti internazionali di ricerca e di cooperazione, promossi dalla Comunità Europea, in collaborazione con prestigiose istituzioni in Italia e all'estero: molti di questi fanno capo al programma Leonardo, nato per volontà del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea nel 1994 per favorire iniziative innovatrici nel campo della formazione, e sviluppano contatti ed accordi di cooperazione indirizzati alla realizzazione di piani formativi, di scambi culturali, di attività concertistica e coreutica. L'attuale direttore del Dipartimento danza e scuola di ballo è *Frédéric Olivieri*.

Scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma¹⁰

Istituita nel 1928, la Scuola di Danza del Teatro dell'Opera di Roma, insieme a quelle della Scala di Milano e del San Carlo di Napoli è una delle più antiche e prestigiose.

Sorta con il preciso intento di formare giovani professionisti come nuove leve del Corpo di Ballo del Teatro, la Scuola accoglie bambini e adolescenti tra i nove e i sedici anni. Il corso di studi dura 9 anni di cui 8 per ottenere il *diploma* più 1 anno di

⁹ <http://www.accademiascala.it/index.php>

¹⁰ http://www.operaroma.it/didattica/scuola_di_danza

perfezionamento. Oltre alle discipline accademiche, i corsi prevedono anche la tecnica contemporanea.

Gli allievi della Scuola partecipano in maniera costante alle produzioni dell'Opera di Roma, a fianco del Corpo di Ballo del Teatro, nonché a rassegne, concorsi e festival. La scuola ha acquisito visibilità grazie anche all'attività divulgativa svolta nelle scuole di Roma e del Lazio.

Alla sua guida si sono succeduti molti nomi illustri della danza e della coreografia: da Ileana Leonidoff e Dimitri Rostov a Teresa e Placida Battaggi, da Attilia Radice a Walter Zappolini, da Alberto Testa a Elisabetta Terabust.

Scuola di Ballo del Teatro San Carlo di Napoli¹¹

La scuola nasce nel 1812 ed è la più antica di Italia. L'attività lirica e sinfonica, interrotta dalle guerre, riprende alla fine del secondo conflitto mondiale, quando Bianca Gallizia su invito di Pasquale Di Costanzo ricostruisce la Scuola insieme a Milly Wanda Clerici e Guido Graziosi. Subito sono messi in cantiere due corsi gratuiti, uno regolare, otto anni di studio per allievi tra gli 8 e i 12 anni, e l'altro accelerato, solo cinque anni per allievi tra i 13 e i 16 anni.

Accanto allo studio della danza sono, inoltre, inserite materie complementari; il metodo di studio, basato sulle teorie di Enrico Cecchetti, si arricchisce nel 1967 con l'inserimento della tecnica russa conosciuta con il nome della sua ideatrice, Agrippina Vaganova.

Dal '90 la Scuola è affidata stabilmente ad Anna Razzi, prima ballerina ed étoile alla Scala fino al 1985.

Scuola Civica Paolo Grassi di Milano¹²

Fondata nel 1951 da Paolo Grassi e Giorgio Strehler, Milano Teatro Scuola Paolo Grassi è stata collegata nei suoi primi anni di vita al Piccolo Teatro; dal 1967 è gestita dal Comune di Milano e nel 2000 entra a far parte della Fondazione Scuole Civiche di Milano, di cui costituisce il Dipartimento di Teatro. I suoi corsi coprono la completa gamma di attività professionali nel campo dello spettacolo, includendo corsi di base e di formazione avanzata (seminari e corsi d'aggiornamento).

Fra i suoi corsi annovera quello *triennale di Teatrodanza* dedicato alla formazione e al perfezionamento nella Performing Art e in danza e teatrodanza contemporanee. E' aperto a performer, coreografi, danzatori, ricercatori della scena, ma anche nuovi teorici della stessa.

Punto di forza del Corso è la presenza di maestri, coreografi e registi internazionali, quali Paco Decina, Enzo Cosimi, Julie Ann Anzilotti, Amanda Miller, Beatrice Libonati, Jean Cebron, Reinhild Hoffmann, Susanne Linke, Cesc Gelabert, Ismael Ivo, Lucinda Childs, Emio Greco, Yasmeeen Godder, Shen Wei. Il corso è impostato e coordinato dal critico e saggista Marinella Guatterini.

Attualmente i corsi curricolari di Milano Teatro Scuola Paolo Grassi sono riconosciuti dalla Regione Lombardia e alla fine del percorso di studi rilasciano attestati di

¹¹ <http://www.teatrosancarlo.it/>

¹² <http://www.scuolecivichemilano.it/on-line/teatro/Home.html>

competenza. La Scuola ha presentato al Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (MIUR) domanda per ottenere l'autorizzazione a rilasciare titoli di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), equiparati a titoli universitari, ed il relativo iter di approvazione sta volgendo al termine.

Le scuole private

Un tempo, le scuole di danza private erano prevalentemente associazioni culturali, mentre oggi la danza viene considerata per la maggior parte una disciplina sportiva e molte realtà sono infatti affiliate alla Lega Danza della Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti, Ente di Promozione Sportiva, riconosciuto con D.P.R. N° 530 del 2 agosto 1974 e dal CONI il 24 giugno 1976).

La Lega Danza, che costituisce il settore Danza dell'UISP, nasce nel 1983 come Lega Danza Sportiva, operando nelle specialità del Rock'n roll, Boogie Woogie, Twist e Disco; nel 1990 si costituisce il settore ballo liscio e nel 1992 quello della danza. Dai 1.200 tesserati del 1985 si arriva ai 40.000 del 1997 ed ai 93.000 del 2008.

La Lega Danza interviene nelle discipline della Danza nell'ambito dell'attività promozionale, amatoriale e ricreativa, impegnandosi ogni anno in diverse manifestazioni, anche a livello agonistico, tra cui il campionato italiano di Danza Sportiva, la Coppa Italia e i Campionati italiani di liscio, i Campionati italiani ballo spettacolo e gruppi, ma anche in rassegne nazionali di carattere promozionale e scambi internazionali.

La Lega Danza è suddivisa in tre diversi settori:

- Danza (Classica, Contemporanea, Jazz, Hip Hop, Funky);
- Danza Sportiva (Rock'n Roll, Boogie Woogie, Disco Dance, Dance Show, Danze Caraibiche, Tip Tap, Liscio Unificato, Ballo da Sala, Standard, Latino Americani);
- Danze Etniche (Danze Popolari, Balli Folkloristici).

Per la formazione, sono previsti corsi e stage in tutti i settori inclusi nelle attività sportive. Inoltre, la circostanza che la danza classica costringe le donne ad andare in pensione a 47 anni e gli uomini a 52 (anche se recentemente il limite è stato ridotto a 45 anni), ha ulteriormente incoraggiato all'insegnamento un gran numero di ex danzatori, fenomeno che spiega lo sproporzionato sviluppo di scuole private¹³, la maggior parte delle quali non propongono un vero e proprio percorso formativo, quanto piuttosto laboratori e stages occasionali

L'offerta formativa è estremamente eterogenea, e non sempre risponde ad una reale ambizione professionale: i percorsi professionali sono per lo più a pagamento e non richiedono particolari requisiti di merito.

Difficile annoverare le molteplici realtà presenti sul territorio, per di più non esistendo ad oggi dei database completi ed aggiornati. Secondo le informazioni fornite dall'A.I.D.A.F/AGIS, le scuole private presentano una gradazione differente di professionalità, con alcuni centri di formazione professionale che presentano strutture eccellenti ed offrono programmi formativi mirati con docenti di prestigio.

La dislocazione sul territorio nazionale di queste scuole è assolutamente disomogenea, concentrandosi, in poche grandi città ed in alcune regioni, come il Lazio, la Lombardia,

¹³ Eliana Amadio, "Quale formazione per la danza in Italia" 2008, www.altrevelocità.it

il Piemonte, l'Emilia Romagna, la Toscana, la Campania, a fronte di situazioni geografiche che registrano la completa assenza di realtà professionali e dove lo studio è possibile solo in scuole più piccole che non possono garantire un avviamento al professionismo.

Si può quindi affermare, senza tema di smentite, che gran parte dell'attività di danza in Italia fa riferimento a questa molteplicità di scuole private che, proprio per tale ragione, rivestono un ruolo notevole nel settore.

La complessità di recuperare dati sufficientemente attendibili sul numero delle scuole di danza, ha indotto l'A.I.D.A.F, nella sua ricerca, ad operare solo a livello di proiezioni e simulazioni che riproponiamo in questa sede con il beneficio di inventario. Presa Salerno come città campione che registra l'attività di circa 40 scuole di danza, con una media di 3.500 abitanti per scuola, e considerati i 60 milioni di abitanti in Italia (dato Istat del 2010), in media nel nostro Paese dovrebbero esistere circa 17.000 scuole (60 milioni di abitanti / 3500 abitanti per scuola = 17.000 scuole).

Essendo 20 le Regioni, avremmo una media di 850 scuole per ogni regione, anche se poi nella realtà si assiste ad un ripartizione sul territorio molto più variegata (l'Abruzzo, per esempio, possiede 500 scuole, contro la Campania che ne ha 2500); inoltre, tenuto conto della media di 80 allievi per scuola, sarebbero 1.400.000 *le persone che studiano danza* (17.000 scuole x 80 = 1.400.000). Solo la forza di questi dati numerici dovrebbero rendere sempre più necessaria una normativa che regolamenti il funzionamento delle scuole private¹⁴.

La formazione per gli insegnanti

L'unica struttura che rilascia un diploma riconosciuto è l'Accademia Nazionale di Danza, che appunto offre un corso specialistico per l'insegnamento delle discipline coreutiche e relativo diploma di II° livello, cui si accede essendo in possesso dei seguenti titoli:

- o Diploma di Perfezionamento;
- o Diploma di VIII° anno;
- o Diploma di Avviamento o Laurea di Primo Livello, oltre al curriculum artistico specifico.

In ogni caso, non esistendo una normativa specifica, il diploma accademico di II livello non è richiesto per insegnare nelle scuole, così come non esiste una normativa che disciplini la qualifica degli insegnanti; ragionando fino all'estrema ratio si potrebbe teorizzare che chiunque è in grado di aprire una propria scuola senza dover presentare alcun requisito specifico.

Altri programmi di formazione per la danza

Come illustrato precedentemente, in Italia l'offerta formativa è estremamente variegata e poco organizzata, dipendendo dalle iniziative delle singole strutture o di festival, di cui si riportano alcune esperienze di rilievo nell'ambito della danza contemporanea.

¹⁴ "Relazione sul sistema privato delle scuole di danza", Federazione della danza A.I.D.A.F. dell'AGIS, maggio 2011.

IFA InteatroFestival Academy

IFA InteatroFestival Academy è il programma di perfezionamento artistico e ricerca a carattere residenziale, promosso e fondato nel 2006 da Inteatro di Polverigi (Ancona), Ente di Promozione della Danza. Ogni anno, dodici giovani artisti di età compresa tra i 18 e i 32 anni provenienti dall'Italia e dall'Estero hanno l'opportunità di risiedere per un periodo prolungato nella seicentesca Villa Nappi per lavorare a contatto con artisti affermati.

Nel 2011 il progetto si articola in tre diversi workshop condotti da tre artisti (Geraldine Pilgrim, Gustavo Frigerio, Cláudia Dias) che sviluppano, ognuno con i propri metodi di lavoro e linguaggi scenici, tematiche differenti e che affiancano i partecipanti nell'ideazione e nello sviluppo di propri progetti personali.

Al termine di ogni workshop, l'artista/mentore seleziona un massimo di due progetti che vengono presentati nell'ambito del Festival Internazionale Inteatro.

La Biennale di Venezia¹⁵

L'Arsenale della danza

La **Biennale di Venezia** porta avanti da tre anni il progetto dell'**Arsenale della Danza**, centro di perfezionamento nella danza contemporanea diretto da Ismael Ivo. Le selezioni per 25 giovani danzatori si sono svolte a Venezia, Vienna (in collaborazione con il Festival ImPulsTanz) e San Paolo del Brasile (in collaborazione con il SESC, Serviço Social do Comércio).

Sviluppato attorno a sette cicli di master class tenuti da coreografi e danzatori di fama internazionale, quest'anno l'insegnamento privilegia, di fronte al moltiplicarsi delle estetiche che compongono l'universo coreutico, alcune tecniche che maggiormente hanno inciso sullo sviluppo della danza contemporanea, e quegli stili che più di altri hanno posto l'accento sulla funzione sociale della danza: dal metodo improvvisativo di William Forsythe al repertorio di movimenti di Anne Theresa de Keersmaeker con Rosas, fino al teatrodanza tedesco nella sua evoluzione più attuale, dalla scuola di Katherine Dunham che riporta al centro della danza i riti afro-caraibici agli stili funk americani fino all'arte marziale brasiliana della copeira¹⁶.

Laboratorio di formazione coreografica: Choreographic Collision

Choreographic Collision giunge alla quinta edizione e offre l'opportunità a giovani coreografi selezionati di intraprendere un percorso di approfondimento e di ricerca fino a giungere alla creazione di brevi composizioni coreografiche originali che dà vita ad un evento che si artica nel tessuto urbano di Venezia. I coreografi hanno l'opportunità realizzare il oprogetto in collaborazione con i danzatori dell'Arsenale della Danza.

Il progetto si sviluppa attraverso una serie di laboratori con la Direzione Artistica di Ismael Ivo e la presenza di Stefano Tomassini come drammaturgo, in collaborazione con altre importanti istituzioni culturali della città di Venezia.

L'Arboreto: Scritture per la danza contemporanea

Il progetto Scritture per la danza contemporanea - *Corso biennale per la sensibilizzazione e lo sviluppo delle arti corporee* è sostenuto e promosso da

¹⁵ <http://www.labiennale.org/it/danza/index.html>

¹⁶ <http://www.labiennale.org/it/danza/arsenale/>

L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino (Rimini) e **Sosta Palmizi** di Cortona per la direzione artistica di Raffaella Giordano.

Prevede nove laboratori di una settimana da marzo 2011 a marzo 2012, per quindici giovani artisti selezionati.

Operaestate Festival Veneto

Operaestate Festival Veneto /CSC (Centro per la Scena Contemporanea), attraverso una rete di collaborazioni con alcuni fra i più importanti centri internazionali della danza contemporanea, crea e partecipa a progetti di ricerca coreografica, di sostegno alla creazione e di mobilità artistica, oltre a essere membro di Aerowaves, network di danza che coinvolge organizzazioni di tutti i paesi dell'Unione Europea.

Fra gli altri, *Choreoroam* è un progetto internazionale di ricerca per coreografi, ideato da Operaestate Festival Veneto/CSC con The Place di Londra e Dansateliers di Rotterdam. Ha avuto la sua prima edizione nel 2008, quando è stato acquisito da British Council come progetto pilota nel Creative Network Program.

Nel 2009 la rete dei soggetti partecipanti si è ampliata ad altri centri europei ed i partner attualmente coinvolti sono: Operaestate Festival Veneto/CSC - Regione Veneto; The Place di Londra; Dansateliers di Rotterdam; Dansescenen Copenhagen; Paso a-2/Certamen Coreogràfico de Madrid; Dance Week Festival/Zagreb Dance Center. I sei centri sono impegnati a offrire ad artisti, provenienti dai diversi Paesi coinvolti, un percorso di otto mesi di studio e ricerca applicata nell'ambito del processo creativo della danza contemporanea.

I coreografi partecipano a workshop, residenze creative, rassegne di spettacoli, sessioni di tutoraggio individuale e di gruppo, incontri internazionali con artisti, critici e scrittori, sessioni di ricerca con drammaturghi, e presentano, durante il percorso, le creazioni realizzate nei centri promotori e in spazi alternativi.

FRANCIA: La formazione per la danza

Contesto e normativa di riferimento

Il Code de l'Education

In Francia l'insegnamento della danza è disciplinato da una **legislazione specifica**, come riportato dal sito del Ministère de la Culture et de la Communication:

"l'apprendimento e la pratica dell'arte della danza comportano un'educazione artistica che mette in gioco il corpo: queste attività possono provocare rischi psicologici importanti, soprattutto per i giovani. Questa è la ragione per la quale una legislazione specifica è stata realizzata per l'insegnamento della danza. Diverse disposizioni relative alle condizioni di insegnamento e alle condizioni di utilizzo di una sala di danza ai fini dell'insegnamento sono state definite dalla legge del 10 luglio 1989 relativa all'insegnamento della danza e dopo il 14 aprile 2003 inserite nel Code de l'Education"¹⁷.

Il **Code de l'Education** regola infatti ogni aspetto relativo all'insegnamento della danza nonché al percorso di formazione che prepara alle professioni artistiche: il codice prevede infatti un diploma nazionale obbligatorio per gli insegnanti di danza e un relativo percorso di formazione¹⁸.

Inoltre, come descritto nella legge del 10 luglio 1989 e poi inserito nel Code de l'Education, esistono precise norme che regolamentano gli spazi adibiti all'insegnamento della danza che devono presentare garanzie tecniche, igieniche e di sicurezza¹⁹, nonché disposizioni relative ai controlli medici degli allievi cui è richiesto di fornire certificati medici periodici attestanti il loro stato di salute, e anche le condizioni che disciplinano l'insegnamento ai bambini al di sotto degli 8 anni, in modo tale da non provocare loro danni fisici²⁰.

Il percorso di formazione per i danzatori

L'insegnamento specializzato della danza: la formazione iniziale

Gli istituti pubblici di insegnamento di musica, danza e arti drammatiche sono classificati dal Ministero della Cultura in 3 categorie:

- **Conservatoires à rayonnement régional** (CRR)
- **Conservatoires à rayonnement départemental** (CRD)
- **Conservatoires à rayonnement communal ou intercommunal** (CRI)

I CRR e CRD hanno sostituito i *conservatoires nationaux de région* e le *écoles nationales de musique*²¹.

L'ultima ricerca²² realizzata dal Ministero della Cultura riporta i dati dell'anno scolastico 2008/2009 e per il bilancio 2008 relativamente all'insegnamento della danza e delle

¹⁷ www.culture.gouv.fr : Ministère de la Culture et de la Communication

¹⁸ Code de l'Education, Partie législative, Livre III, Titre VI, Chapitre II : L'enseignement de la danse

¹⁹ Code de l'Education, Partie législative, Livre IV, Titre VI, Chapitre II : Les établissements d'enseignement de la danse

²⁰ Code de l'Education, Partie Réglementaire, Livre III, Titre VI, Chapitre II: L'enseignement de la danse

²¹ Décret n° 2006-1248 del 12 ottobre 2006 pubblicato sul Journal Officiel del 13 ottobre 2006

arti drammatiche in generale in 137 istituti, di cui 36 CRR, 101 CRD (mentre i CRI - strutture di dimensioni più ridotte - non sono incluse nella ricerca del Ministero).

Il budget globale di funzionamento dei CRR e CRD è di 428 milioni di euro (contro i 391 nel 2006, come riportato nelle "Chiffres Clés 2010"²³, che si ferma all'anno 2006 / 2007) di cui il 75,2% (322 milioni) proviene dalle collettività di gestione locali²⁴, il 6,4% proviene dal Ministero della Cultura (contro il 7,1% del 2006). Il finanziamento regionale non copre che l'1,4% mentre i dipartimenti assicurano il 2,7% alle scuole con direzione municipale o intermunicipale. Le tasse scolastiche arrivano al 7,4%.

Sono 113 le scuole (ripartite nelle varie regioni su tutto il territorio nazionale) che possiedono un dipartimento di danza; dei 154.608 allievi dell'anno scolastico 2008/2009, il 12% (19.020) segue l'indirizzo di danza, mentre sono 638 gli insegnanti di danza sugli 8.500 totali. Gli allievi di danza sono piuttosto giovani, il 52% ha meno di 11 anni, anche se i CRD accolgono anche adulti con più di 25 anni. La danza classica resta la principale disciplina (10.107 fra iscritti in corso e fuori corso), anche se gli iscritti a danza contemporanea sono in aumento (6.423 fra in corso e fuori corso nel 2008/2009).

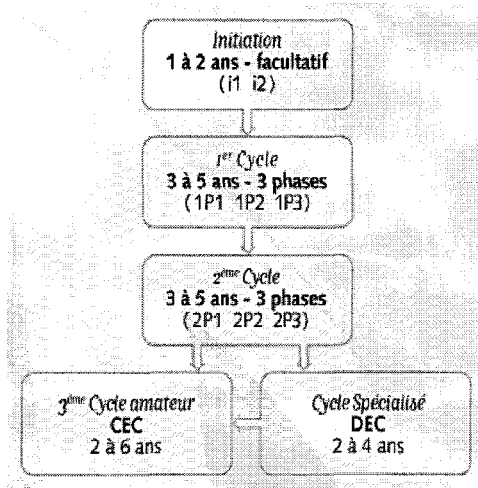
Conservatoires à rayonnement régional (CRR) e départemental (CRD)

I percorsi di studio possono variare leggermente da un istituto all'altro, ma tendenzialmente i conservatori prevedono tutti corsi di studio anche per i più piccoli, con una particolare attenzione a non svolgere attività che forzano il corpo: i bambini di 4 e 5 anni possono solo svolgere le attività di "risveglio del corpo", mentre a 6 e 7 anni è previsto il lavoro di "iniziazione"²⁵, per poi intraprendere i cicli successivi di studio di danza classica, contemporanea o jazz, fino al conseguimento del **Certificat d'études chorégraphiques (CEC)** o **Diplôme d'études chorégraphiques (DEC)**, equivalente all'**Examen d'aptitude Technique (EAT)** necessario per l'attività di insegnante di danza.

L'*initiation* dura 2 anni, in seguito ai quali l'allievo decide se orientarsi verso lo studio classico o contemporaneo o seguirli entrambi. I cicli prevedono sempre esami finali di fronte a una giuria.

Di solito il 1° e il 2° ciclo si può compiere in massimo 5 anni, ma in alcuni casi i professori possono decidere di presentare gli allievi all'esame di fine ciclo al 3° anno.

In seguito è possibile integrare il corso di studi con un 3° ciclo o un ciclo di specializzazione.



Dal sito del Conservatoire à Rayonnement Régional de Nice

²² "L'enseignement spécialisé de la musique, de la danse et de l'art dramatique en 2008-2009", Culture Chiffres, septembre 2010, realizzato da Département des études, de la prospective et des statistiques del Ministère de la Culture et de la Communication.

²³ "Éducation artistique" in Chiffres Clés 2010-Statistique de la Culture, Département des études, de la prospective et des statistiques del Ministère de la Culture et de la Communication.

²⁴ La legge per la Cooperazione Intermunicipale e lo Sviluppo Regionale del 12 luglio 1999 ha rafforzato e semplificato la cooperazione intermunicipale: molte scuole sono state trasferite agli EPCI (établissements public de coopération intercommunale) e si è rinforzata la tendenza alla cooperazione intermunicipale in materia di gestione degli istituti culturali.

²⁵ Code de l'Éducation, Partie Réglementaire, Livre III, Titre VI, Chapitre II: L'enseignement de la danse

L'enseignement supérieur²⁶

L'insegnamento superiore che prepara ai mestieri delle arti e della cultura rientra nelle competenze del Ministero della Cultura, ma esistono comunque molte scuole private che propongono una formazione negli stessi campi rivolgendosi a coloro che già hanno ricevuto una formazione iniziale. Nel caso della danza, esistono sei istituti di formazione superiore, di cui tre hanno lo statuto di istituti pubblici.

Conservatoires nationaux supérieurs de musique et de danse de Paris et Lyon (CNSMD)

Il conservatorio di Parigi è stato preceduto alla fine del 1700 dalla scuola nazionale di musica e dal scuola reale di canto, per poi confluire nel conservatorio pochi anni dopo.

Il conservatorio di Lione invece è stato fondato nel 1980.

Entrambi i conservatori sono istituti pubblici posti sotto la tutela del Ministero della cultura francese e amministrati da un consiglio di amministrazione nominato dal ministro. Sono quindi scuole superiori di danza che prevedono due indirizzi di studio, classico e contemporaneo, rilasciando alla fine del corso di studi il *Diploma Nazionale Superiore Professionale per i danzatori (DNSP danseur)* e nel caso di Parigi anche la *Licenza per le Arti dello Spettacolo Coreografico*, realizzata in partenariato con l'Università di Paris 8 per gli studenti danzatori cui è offerto un corso mirato in tali discipline.

Il reclutamento avviene tramite concorso a età variabile, in base alla formazione richiesta, a partire dai 14 anni per i danzatori e 21 per i "notateur du mouvement" al Conservatoire Supérieur de Paris.

La formazione prevede un anno preparatorio superiore (il cui accesso avviene tramite concorso) e un ciclo superiore di tre anni che si conclude con il rilascio di Diploma. Ai diplomati viene poi offerto un ulteriore anno di preparazione professionale: i conservatori prevedono infatti stages e partenariati con compagnie di danza, centri coreografici nazionali nonché strutture internazionali, al fine di avviare collaborazioni professionali per i proprio studenti.

L'École de Danse de l'Opera National de Paris

L'ammissione avviene in seguito ad uno stage (di sei mesi o un anno), il cui accesso prevede una selezione. Lo studio dura sei anni e gli ultimi tre portano al DNSP. L'insegnamento è pluridisciplinare, e prevede oltre ai corsi di danza anche musica, mimo, commedia, diritto dello spettacolo.

Altre scuole di insegnamento superiore

Oltre ai tre istituti pubblici menzionati, l'insegnamento superiore della danza si appoggia a una rete di scuole specifiche con statuto associativo sotto il controllo pedagogico dello Stato. Rilasciano anche queste il diploma DNSP: *Ecole supérieure de danse de Cannes Rosella-Hightower*, *Centre National de la danse contemporaine d'Angers*, *Ecole nationale supérieure de danse de Marseille*.

²⁶ L'enseignement Supérieur Culture, www.culture.gouv.fr, novembre 2009.

La formazione per gli insegnanti

La professione di insegnamento è subordinata al possesso della qualifica professionale, ovvero il Diploma di Stato di professore di danza. Cinque centri di formazione per insegnanti (CEDEFEM e CESMD) e alcuni centri privati sono abilitati allo scopo,, oltre *al Centre National de la danse* che fornisce una formazione continua per l'accesso al diploma di Stato e al certificato d'attitudine professionale, ed al *CNSMD de Lyon* che offre una formazione per il conseguimento del certificato.

Altre strutture dedicate alla danza

I Centres chorégraphiques nationaux

I centri coreografici nazionali sono strutture giuridiche indipendenti ai quali lo Stato ha affidato la missione di creazione e produzione. Sono 19 e dislocati nelle varie regioni: Aix-en-Provence, Angers, Belfort, Biarritz, Caen, Créteil, Grenoble, La Rochelle, Le Havre, Marseille, Montpellier, Mulhouse, Nancy, Nantes, Orléans, Rennes, Rillieux-la-Pape, Roubaix e Tours. La direzione artistica è affidata a danzatori di fama internazionale, come Angelin Preljocaj, Jean Claude Gallotta, Josef Nadj, Mathilde Monnier, Carolyn Carlson.

Hanno tutti una compagnia che viaggia in tournée con gli spettacoli del repertorio. Inoltre sono previsti corsi di formazione e aggiornamento per i danzatori; ad esempio, il CCN di Grenoble per la direzione artistica di Jean Claude Gallotta ha come missioni la formazione, l'accompagnamento dei danzatori verso l'avviamento professionale, corsi regolari di allenamento per danzatori nonché corsi amatoriali, insieme a progetti culturali rivolti a un pubblico variegato (realizzazione di cortometraggi, progetti con le scuole, partenariati con i teatri...).

II Centre national de la danse (CND)

Il CND è una delle istituzioni culturali sotto la supervisione dello Stato che hanno però il loro statuto legale ed autonomia finanziaria e amministrativa. Le sue missioni, la formazione ed i servizi per i professionisti, il patrimonio, la creazione, sono messe in atto da quattro dipartimenti: risorse professionali, formazione e pedagogia, memoria e ricerca, creazione e diffusione.

Il CND si pone quindi come *luogo di informazione e accompagnamento* al servizio dei professionisti, offrendo degli incontri individuali su temi specifici e realizzando alcune pubblicazioni tematiche fra cui il catalogo delle compagnie, delle liste di offerte di impiego, ed alcuni dossier informativi sul diritto, la salute, la vita professionale.

Come *centro di formazione* svolge le sue attività in Ile de France e, nella regione Rhones-Alpes, à Pantin dove è stata di recente aperta una seconda sede: la formazione si rivolge a coloro che devono conseguire il Diplome d'Etat o ai formatori, ma offre anche corsi di formazione continua e regolare per i danzatori.

Fra le attività di *diffusione e promozione* il CND prevede partenariati con altre strutture legati alla programmazione artistica (con il Theatre de Chaillot, o con il festival Les Rencontres Corégraphiques de Saint Denis fra gli altri), reti di diffusione per le compagnie costruite con i Centri Coreografici nazionali (CCN), l'Onda e i Centri di Sviluppo Coreografico (CDC), oltre a partenariati internazionali.

Il CND prevede inoltre *residenze artistiche di creazione o ricerca*, oltre a gestire gli *aiuti* alla scrittura coreografica, alla scrittura della partitura coreografica, e alla danza amatoriale e repertorio, erogati dal Ministero della Cultura e fino al 2010 gestiti dalla Direzione per la Musica la Danza ,il Teatro e lo Spettacolo.

Infine, allo scopo di *preservare il patrimonio coreografico*, il CND organizza manifestazioni e mostre, si offre come atelier di studio e lavoro per i dottorandi in materie legate alla danza, realizza pubblicazioni tematiche, nonché un banca dati per le partiture coreografiche.

REGNO UNITO: la formazione per la danza

Contesto e normativa di riferimento

Nel Regno Unito, la danza è a tutti gli effetti considerata materia di insegnamento e, in quanto tale, fa parte del **National Curriculum**²⁷ e può essere studiata al livello della "further education" (che corrisponde all'istruzione non obbligatoria, a partire dai 16 anni, in aggiunta all'insegnamento secondario) e dell'educazione universitaria²⁸, inclusi MA (master) e PhD (dottorato). Sono previsti inoltre diplomi e qualifiche a vari livelli, equiparati alle altre discipline.

Qualche dato rispetto all'istruzione secondaria: il numero di coloro che prendono il *GCSE Dance (General Certificate of Secondary Education)*²⁹ è passato da 2.752 del 1990 a 6.469 del 2000 (un aumento del 235%). Nel giugno 2008, 17.855 candidati si sono iscritti al *GCSE Performing Arts: Dance*; inoltre coloro che studiano danza a un livello avanzato (Advanced Supplementary e Advanced Level) sono passati da 352 del 1990 a 808 del 2000 (un aumento del 229%). Il numero di studenti che hanno conseguito il GCSE di danza è aumentato dai 7.003 del 2001 ai 15.730 del 2005, fino a giungere nel 2007 a 18.866³⁰.

Esistono 22 scuole di danza che offrono corsi di formazione professionale accreditati dal **Council for Dance Education and Training (CDET)** e oltre 292 corsi universitari che propongono la danza come area tematica; si stima che circa 1.000 danzatori all'anno si laurea in questa disciplina.

Il percorso di formazione per danzatori

Council for Dance Education and Training (CDET)³¹

Fondato nel 1979, il CDET è un'organizzazione amministrata dal *Dance and Education Training Board (DET)*, rivolta a organizzazioni qualificate o a singoli operatori del mondo della danza. Rientrano fra i suoi obiettivi:

- accreditare programmi di formazione professionale nelle scuole di danza e musical;
- convalidare i titoli delle *Dance Awarding Organisations*;
- riconoscere le scuole di danza e arti performative e gli insegnanti per studenti under 16 che dimostrano la conformità con gli standard per la pratica professionale stabilita dal Council.

²⁷ Il National Curriculum è stato introdotto in Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord come un curriculum nazionale per le scuole statali primarie e secondarie in seguito all'Education Reform Act del 1988. Nonostante il suo nome, non si applica alle scuole indipendenti, che possono impostare i propri curricula, ma assicura che le scuole statali gestite dall'autorità locali per l'educazione (Local Education Authorities) abbiano un programma comune. Le accademie, anche se finanziate con fondi pubblici, hanno un grado significativo di autonomia rispetto al National Curriculum.

²⁸ Il corso di studi in UK si articola in primary school (dai 3/4 anni fino ai 10/11), secondary school (dagli 11/12 fino ai 17/18), college e università.

²⁹ GCSE è un titolo accademico conseguito in una materia specifica da studenti tra i 14 e i 16 anni nelle scuole secondarie del Regno Unito: si può decidere di conseguirne uno o più di uno, presentando la domanda sia come interni di un istituto che come esterni. E' spesso richiesto per poter accedere all'istruzione superiore ed è inoltre gli esami GCSE sono stati introdotti come obbligatori dopo la scuola secondaria sostituendo il precedente "Certificato di Educazione Secondaria". Solo alcune materie sono però obbligatorie.

³⁰ The Assessment and Qualifications Alliance <http://www.aqa.org.uk/index.php>

³¹ www.cdnet.org.uk

Le **Dance Awarding Organisations** sono istituti esaminatori che rilasciano qualifiche professionali e non professionali in danza e musical: gli insegnanti che hanno ricevuto una qualifica per l'insegnamento da uno di questi istituti possono sottoporre i loro studenti all'esame dello stesso istituto. Esistono due categorie: le *Dance Awarding Organisations* convalidate dal CDET e i *Corporate Members*.

Fra le prime si annoverano il British Ballet Organisation, la British Theatre Dance Association, l'Imperial Society of Teachers of Dancing e la Royal Academy of Dance che sono accreditate anche dal *Qualifications and Curriculum Agency (QCA)*³².

I *Corporate Members* sono membri veri e propri del CDET, che lavorano sulle convalide e sugli awards: fra questi la Russian Ballet Society, la British Association of Teachers of Dancing, il Trinity College (vedi sotto)

I Recognised Awards del CDET per scuole e insegnanti sono quattro:

- le *Recognised Schools* (RS ovvero scuole riconosciute),
- *Recognised Qualified Teachers* (QTS, Insegnanti qualificati che hanno conseguito il Qualified Teacher Status),
- *CDET Approved Teachers* (AT, insegnanti approvati che non hanno conseguito il QTS ma rispondono ai requisiti richiesti per la pratica professionale),
- *Registered Instructor* (RI, Istruttori registrati che rispondono ai requisiti per la pratica professionale degli istruttori).

Le Recognised Schools³³

Sono scuole pre-professionali o professionali per la danza o il musical, e devono presentare i seguenti requisiti:

- procedure e politiche professionali (relativamente alla salute e sicurezza, uguali opportunità e servizio clienti);
- *Children and Vulnerable Adults Protection Policy* e *Enhanced Criminal Records Bureau (CRB)*, per cui le scuole sono responsabili nell'insegnamento ai bambini e adulti vulnerabili oltre a dover garantire che i membri dello staff non hanno precedenti penali;
- assicurazione;
- *Code of Professional Conduct and Practice of the CDET* (relativo alla pratica professionale);
- divulgazione delle informazioni (mettere a disposizione degli studenti tutte le informazioni necessarie, inclusi i contatti di emergenza, orari, competizioni, nonché l'elenco dei requisiti necessari per le scuole riconosciute);
- qualifiche ed esperienze di formazione (gli insegnanti devono possedere qualifiche riconosciute o dimostrare che stanno studiando per prendere la qualifica);
- contratti regolari con gli insegnanti;
- procedura di valutazione dello staff e relativo rilascio del Continuing Professional Development (CPD);
- rendiconto e trasparenza finanziaria.

La maggior parte delle scuole professionali offre un corso di formazione triennale a tempo pieno, dalle 8.30 alle 18.00: le lezioni orali sono seguite da 2 o 3 ore di prove per 5 giorni, con prove aggiuntive nel fine settimana. Molte scuole offrono anche

³² Il Qualifications and Curriculum Development Agency (QCDA) è un istituto pubblico non dipartimentale che dipende dal Department for Children, Schools and Families che fra le altre cose cura e sviluppa il National Curriculum

³³ Le Application for Membership Status School (AMS) sono invece le scuole che stanno seguendo la procedura per il riconoscimento ma non l'hanno ancora ricevuto.